

SPETTACOLI

Orfeo Euridice, successo per Barbara Amodio

□ Stagione fertile e impegnativa per l'attrice tarantina Barbara Amodio, attiva con tre festival organizzati dalle "Nuvole-Teatro", diretti da Gianni Afolà, su tre punti geografici distanti e di prestigio, dal Festival teatrale di Saluzzo (Cuneo), a quello toscano di Scarlino (Grosseto), al Vallecorsa di Scena nel Lazio, senza dimenticare le tappe di Genova, di Catanzaro e di Roma. Quattro produzioni alternate l'hanno vista protagonista e tre volte anche autrice e regista a partire da "Magma" con Gianni De Feo, a "I digiuni di Caterina da Siena" di

Dacia Maraini con Gianluigi Pizzetti, a "Duse D'Annunzio" sempre con Pizzetti; regia di Angelo Gallo, spettacolo scritto da Barbara, ormai alla sua quarta versione e che sarà tenuto in Puglia, ad Alberobello, presso il Trullo Sovrano, il 24 agosto, fino alla prima nazionale del capolavoro teatrale di Rocco Familiari "Orfeo Euridice" in scena nei diversi Festival citati, con protagonista maschile il noto attore Enrico Lo Verso ("Farinelli", "Ladri di bambini", "I miserabili"). La versione teatrale porta la firma di Barbara Amodio, su musiche



originali di Gianluca Pizzino, con lo stesso al pianoforte e Ubaldo Rosso al flauto traverso. L'intelligente regia di Barbara Amodio ha impresso alla recitazione di Enrico Lo Verso e della stessa Amodio un ritmo e un afflato poetico di eleganza e riverberante motivazione suadente.

Zero cont®
 Raddoppia
 la convenienza.
 Azzerà i costi.
 zero cont® più
 bancaonline.it
BANCA CRS
 Banca Casa d'Isparmi di Savigliano S.p.A.

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DAL 1858 I SAVIGLIANESE

Savigliano, 16 Luglio 2009 • ANNO 151 - N° 28 • € 1,00

Giornale più antico del Piemonte

e-mail: redazione@ilsavigliane.com



www.beb-online.com
B&B
 PAVIMENTI
 RIVESTIMENTI
SAVIGLIANO
 info@beb-online.com

SAVIGLIANESE

SPETTACOLI

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2009

21

Concerto poetico "Orfeo Euridice"

SALUZZO. Per "Saluzzo Spazio Teatro", **domenica 19 luglio**, alle ore 21, nel cortile della caserma Musso, Enrico Lo Verso (in foto) e Barbara Amodio (che cura anche la regia) si esibiranno nel concerto poetico "Orfeo Euridice" di Rocco Familiari, con Gianluca Pezzino al pianoforte (sue le musiche originali) e Susanna Valloni ai flauti. Allestimento scenico a cura di Alba Gonzales. Sul palco, la compagnia "Le nuvole teatro".



Puglia
martedì 25 agosto 2009

Nuove produzioni teatrali **Amodio e Lo Verso** **Buon successo per Orfeo** **a Saluzzo e Scarlino**

Stagione fertile e impegnativa per l'attrice nostrana Barbara Amodio, attiva con tre festival organizzati dalle "Nuove Teatre", diretti da Gianni Afola, su tre punti geografici distanti e di prestigio, dal Festival teatrale di Saluzzo (Cuneo), a quello toscano di Scarlino (Grosseto), al Vallecorsa di Scena nel Lazio, senza dimenticare le tappe di Genova, di Catanzaro e di Roma.

Quattro produzioni alternate l'hanno vista protagonista e tre volte anche autrice e regista a partire da "Magma" con Gianni De Feo, a "I Di-

giuni di Caterina da Siena" di Dacia Maraini con Gianluigi Pizzetti, a "Duse D'Annunzio" sempre con Pizzetti, regia di Angelo Gallo, spettacolo scritto da Barbara, ormai alla sua quarta versione e che sarà tenuto in Puglia, ad Alberobello, presso il Trullo Sovrano, il 24 agosto, fino alla prima nazionale del capolavoro teatrale di Rocco Familiari "Orfeo Euridice" in scena nei diversi Festival citati, con protagonista maschile il noto attore Enrico Lo Verso, già protagonista di film come "Farinelli", "Ladri di

Bambini", "I Miserabili". La concomitanza del debutto dell'opera di Rocco Familiari in forma drammaturgica, è risultata contemporanea dell'opera lirica, Orfeo ed Euridice, inserita nel Festival della Valle d'Itria.

La versione teatrale con la regia di Barbara Amodio, su musiche originali di Gianluca Pizzino, con lo stesso al pianoforte e Ubaldo Rosso al flauto traverso, si è avvalsa della scenografia allestita con opere scultoree della nota scultrice Alba Gonzales, che ha connotato l'idea mitica del testo e della vicenda, con la eccellente attualizzazione del tema operata da Rocco Familiari con la sua limpida scrittura poetica e la felice intuizione nel prologo di una moderna rivisitazione del mito, tripudio dell'amore e della dicotomia tra vita-morte ed eternità. L'intelligente regia di Barbara Amodio ha impresso alla recitazione di Enrico Lo Verso e della stessa Barbara Amodio un ritmo e un afflato poetico di eleganza e riverberante motivazione suadente, nel mistero e nella metafora oltre il tempo, connotando la simbiotica elevazione dell'amore verso il mistero stesso della vita, che richiedendo spesso la coercizione del destino, nel divieto di voltarsi indietro, pone lo stupore e la spinta della conoscenza verso il bivio che accosta la rinuncia e la morte, alla imperscrutabilità del destino e della misura umana. I due attori si sono alternati, sovrapposti, fusi e individualizzati con la grandezza della parola scritta di Familiari, le armonie vocali, la ieraticità gestuale, riscuotendo un successo notevole.

Donato Pace

Puglia

Quotidiano di vita regionale

anno 31 n. 187 € 1,00

martedì 25 agosto 2009

www



TEATRO Barbara Amodio con Enrico Lo Verso in Orfeo ed Euridice di Familiari

TEATRO Cinque i lavori di successo portati in scena

L'intensa estate di Barbara Amodio

La stagione estiva per la nota attrice tarantina Barbara Amodio è stata molto proficua, avendo portato in scena ben cinque lavori con successo, sia come interprete protagonista femminile, sia come autrice e regista e che l'ha vista accanto ad attori celebri. Per il Festival di Saluzzo (Cuneo) e di Scarlino (Grosseto) con la Compagnia "Le Nuvole Teatro" di Roma, in prima nazionale ha portato in scena "Orfeo-Euridice" del noto autore teatrale Rocco Familiari (avendone curato lei stessa la regia), affiancata come protagonista maschile dal noto attore (attualmente interprete del film "Baaria" di Tornatore) Enrico Lo Verso (nella foto). Lo stesso lavoro è andato in scena a Giuliano di Roma.

Mentre lo spettacolo "Duse -D'Annunzio", scritto da Barbara è andato in scena nei suddetti festival, a Genova e ultimamente in Puglia presso il Trullo Sovrano di Alberobello, con l'interpretazio-

ne di Gianluigi Pizzetti (D'Annunzio) e Marta Jacopini (Lady Chapman) e le musiche di Pasquagela Bagnardi.

Al Teatro "Vittorio Gassman" di Castro dei Volsci e al "Teatro Due" di Roma, scritto e diretto da Barbara è stato rappresentato "Abitare il Caos". "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini, nel ricordo del compianto Giuseppe Moretti è andato in tournée in varie città con l'interpretazione alternata di Gianni De Feo e Gianluigi Pizzetti. Nel prestigioso Teatro Politeama di Catanzaro è andato in scena il testo "Magma" di e con Barbara Amodio con Gianni De Feo, mentre per quest'ultimo Barbara ha scritto il testo dell'ultimo spettacolo dedicato a Sergio Endrigo tenuto a Roma e intitolato "Il mio perimetro di sole". A giugno l'attrice alla Provincia ha interpretato e diretto "Hardimenti", tratto dal libro di Giovanni Amodio.

In "Orfeo Euridice" di Rocco Familiari al Festival di Saluzzo e di Scarlino GRANDE SUCCESSO PER BARBARA AMODIO & ENRICO LO VERSO

Stagione fertile e impegnativa per l'attrice nostrana BARBARA AMODIO, attiva con tre festival organizzati dalle "Nuvole-Teatro", diretti da Gianni Afolà, su tre punti geografici distanti e di prestigio, dal Festival teatrale di SALUZZO (Cuneo), a quello toscano di SCARLINO (Grosseto), al VALLECORSIA di Scena nel Lazio, senza dimenticare le tappe di Genova, di Catanzaro e di Roma. Quattro produzioni alternate l'hanno vista protagonista e tre volte anche autrice e regista a partire da "MAGMA" con Gianni De Feo, a "I DIGIUNI DI CATERINA DA SIENA" di Dacia Maraini con Gianluigi Pizzetti, a "Duse D'Annunzio" sempre con Pizzetti, regia di Angelo Gallo, spettacolo scritto da Barbara, ormai alla sua quarta versione e che sarà tenuto in Puglia, ad ALBEROBELLO, presso il Trullo Sovrano, il 24 agosto, fino alla prima nazionale del capolavoro teatrale di ROCCO FAMILIARI "ORFEO EURIDICE" in scena nei diversi Festival citati, con protagonista maschile il noto attore ENRICO LO VERSO



Barbara Amodio

(nella foto di scena al Castello di Scarlino), già protagonista di film come "FARINELLI", "LADRI DI BAMBINI", "I MISERABILI". La concomitanza del debutto dell'opera di Rocco Familiari in forma drammaturgica, è risultata contemporanea dell'opera lirica, ORFEO ED EURIDICE, inserita nel Festival della Valle d'Itria. La versione teatrale con la re-

gia di Barbara Amodio, su musiche originali di Gianluca Pizzino, con lo stesso al pianoforte e Ubaldo Rosso al flauto traverso, si è avvalsa della scenografia allestita con opere scultoree della nota scultrice ALBA GONZALES, che ha connotato l'idea mitica del testo e della vicenda, con la eccellente at-

tualizzazione del tema operata da Rocco Familiari con la sua limpida scrittura poetica e la felice intuizione nel prologo di una moderna rivisitazione del mito, tripudio dell'amore e della dicotomia tra vita-morte ed eternità. L'intelligente regia di Barbara Amodio ha impresso alla recitazione di Enrico Lo Verso e della stessa Barbara Amodio un ritmo e un afflato poetico di eleganza e riverberante motivazione suadente, nel mistero e nella metafora oltre il tempo, connotando la simbiotica elevazione dell'amore verso il mistero stesso della vita, che richiedendo spesso la coercizione del destino, nel divieto di voltarsi indietro, pone lo stupore e la spinta della conoscenza verso il bivio che accosta la rinuncia e la morte, alla imperscrutabilità del destino e della misura umana. I due attori si sono alternati, sovrapposti, fusi e individualizzati con la grandezza della parola scritta di Familiari, le armonie vocali, la ieraticità gestuale, riscuotendo un successo notevole.

DONATO PACE

Cinque i lavori di successo portati in scena

L'intensa estate dell'attrice tarantina Barbara Amodio

La stagione estiva per la nota attrice tarantina Barbara Amodio è stata molto proficua, avendo portato in scena ben cinque lavori con successo, sia come interprete protagonista femminile, sia come autrice e regista e che l'ha vista accanto ad attori celebri. Per il Festival di Saluzzo (Cuneo) e di Scarlino (Grosseto) con la Compagnia "Le Nuvole Teatro" di Roma, in prima nazionale ha portato in scena "Orfeo-Euridice" del noto autore teatrale Rocco Familiari (avendone curato lei stessa la regia), affiancata come protagonista maschile dal noto attore (interprete del film "Baarìa" di Tornatore) Enrico Lo Verso. Lo stesso lavoro è andato in scena a Giuliano di Roma.



Barbara Amodio è Madame Verduriu (da Prost)

Mentre lo spettacolo "Duse - D'Annunzio", scritto da Barbara è andato in scena nei suddetti festival, a Genova e ultimamente in Puglia presso il Trullo Sovrano di Alberobello, con l'interpretazione di Gianluigi Pizzetti (D'Annunzio) e Marta Jacopini (Lady Chapman) e le musiche di Pasquangela Bagnardi.

Al Teatro "Vittorio Gassman" di Castro dei Volsci e al "Teatro Due" di Roma, scritto e diretto da Barbara è stato rappresentato "Abitare il Caos". "I digiuni di Caterina da Siena" di Dacia Maraini, nel ricordo del compianto Giuseppe Moretti è andato in tournée in varie città con l'interpretazione alternata di Gianni De Feo e Gianluigi Pizzetti. Nel prestigioso Teatro Politeama di Catanzaro è andato in scena il testo "Magma" di e con Barbara Amodio con Gianni De Feo, mentre per quest'ultimo Barbara ha scritto il testo dell'ultimo spettacolo dedicato a Sergio Endrigo tenuto a Roma e intitolato "Il mio perimetro di sole". A giugno l'attrice, alla Provincia, ha interpretato e diretto "Hardimenti", tratto dal libro di Giovanni Amodio. ■



Enrico Lo Verso e Barbara Amodio in "Orfeo Euridice"
- di Rocco Familiari -
- Regia di Barbara Amodio -



Barbara Amodio
Stasera
l'attrice
interpreta
con Enrico
Lo Verso
una versione
in prosa
e versi
di «Orfeo
e Euridice»
nei giardini
della
Fondazione
Bertoni
a Saluzzo

Dramma di Orfeo e la sua Euridice

Fondazione Bertoni.
Lo Verso a Saluzzo
Altri spettacoli
a Cuneo e Sanfront

Il Teatro al Prato di Villa Torre Acceglio, residenza estiva della Fondazione Casa Delfino a Madonna delle Grazie a Cuneo, oggi accoglie per la rassegna «Castelli in scena», alle 17, lo spettacolo «Grandi successi radiofonici» dell'Accademia del Piemonte di Cuneo, in cui s'incontrano musica e danza. Protagonisti: il soprano Elda Giordana con Federico Bersia al piano e le ballerine del Centro di Formazione Tersicore, che hanno vinto il primo premio di danza contemporanea al «Prix de Danse-Città di Cuneo», di cui era presidente di giuria Liliana Così. In scena: Sara Dutto, Stefania Dutto, Alice Geronella e Sara Priola.

Il duo Claror, con Pierfranco Bongiovanni al clarinetto e fisarmonica e sax e Paolo Brizio all'organetto diatonico e percussioni sono protagonisti, alle 17, dell'appuntamento con «Castelli in scena» nel sito archeologico di Balma Bo-

ves a Sanfront, organizzato dall'associazione Prismadanza. Le case costruite sotto un tetto di roccia, dove gli abitanti rimasero fino agli Anni Cinquanta, sarà l'originale scenario in cui i due polistrumentisti proporranno pagine classiche e folk, colonne sonore di celebri film e jazz.

A Saluzzo una celebre vicenda, rivissuta da Rocco Familiari come il dramma della mancata corrispondenza fra l'ideale immortalità del sentimento d'amore e la precarietà del rapporto individuale. È la vicenda di Orfeo e Euridice, rivisitata in prosa in un'ambientazione contemporanea: nella prima parte, una giovane e un anziano condividono il loro desiderio di eternità, rincorrendosi e amandosi. La seconda è in versi e ripropone il mito come una sfida alla condanna. Sarà portata in scena stasera da Barbara Amodio ed Enrico Lo Verso nei giardini della fondazione Amleto Bertoni, in piazza Montebello, alle 21. L'ingresso costa 10 euro (ridotto 8). Al termine dello spettacolo, che fa parte della rassegna «Spazio teatro» organizzata dalla Fondazione Bertoni nell'ambito di «Saluzzo Estate», il pubblico potrà incontrare l'autore Rocco Familiari. [V. P. - M. C.]

CN

64

Granda Estate

LA STAMPA

DOMENICA 19 LUGLIO 2009

Jazz e un classico del teatro per l'associazione Amici della Musica Gianni Basso e Orfeo

Gianni Basso



di Silvia Colombano
e Valentina Valinotto

L'associazione "Amici della Musica", che da anni è attiva sul nostro territorio proponendo concerti, lezioni-concerti per studenti e cicli di conferenze, ha organizzato per la nostra estate saviglianese piacevoli serate ispirate ai più svariati temi, tra cui "Amore è uno desio" e "Savigliano Summer Jazz". Desiderio ed amore per la musica spingono gli artisti alle più incredibili esibizioni sul palco, appassionando ed emozionando il pubblico presente e quindi sarà davvero imperdibile la serata live di domenica 19 luglio che è stata realizzata con il sostegno del Jazz Club Torino, l'associazione musicale Arsis, la pizzeria Bucefalo, Eurodrink, e Birra Forst.

Alle 21,15, infatti, piazza Cesare Battista sarà animata dal fantastico quartetto jazz

di Gianni Basso.

Grande jazzista nel panorama nazionale vanta colla-

borazioni con artisti del calibro di Billie Holiday, Gerry Mulligan, Joe Venuti, Zoot Sims e molti altri ancora, inoltre ha fondato con Oscar Valdambri, il famoso "Basso-Valdambri quintet", che per anni ha dominato le scene nazionali del jazz.

Compositore, polistrumentista e direttore d'orchestra, nella sua lunga e ricca carriera è stato in grado di trasformare la sua "Big Band", che dirige da più di vent'anni, nella "Torino

Jazz Orchestra" che si è affermata prepotentemente nel panorama musicale torinese e piemontese.

Per poter ascoltare dal vivo il "Gianni Basso quartet" bastano 5 euro, mentre la birra sarà in omaggio.

Ma la scelta si fa ardua... gli "Amici della Musica", infatti, si spingono oltre proponendo le serate a tema "Saluzzo Spazio Teatro". Sempre domenica 19 luglio nel cortile della Caserma M. Musso di Saluzzo alle 21 va in scena "Orfeo e Euridice", diretto e pensato da Rocco Familiari ed interpretato da Barbara Amodio e da Enrico Lo Verso, mise en space di Barbara Amodio.

Un incentivo a partecipare consiste nel poter incontrare e parlare direttamente con l'autore alla fine della rappresentazione. Il costo dell'ingresso è di 10 euro (ridotto 8 euro).

Nonostante quindi le continue difficoltà finanziarie (ampliate dalla crisi economica) l'associazione saviglianese non si dà per vinta e continua a proporre attività culturali con l'obiettivo, anche, di allietare le nostre serate estive.

Non mancate!

Barbara Amodio

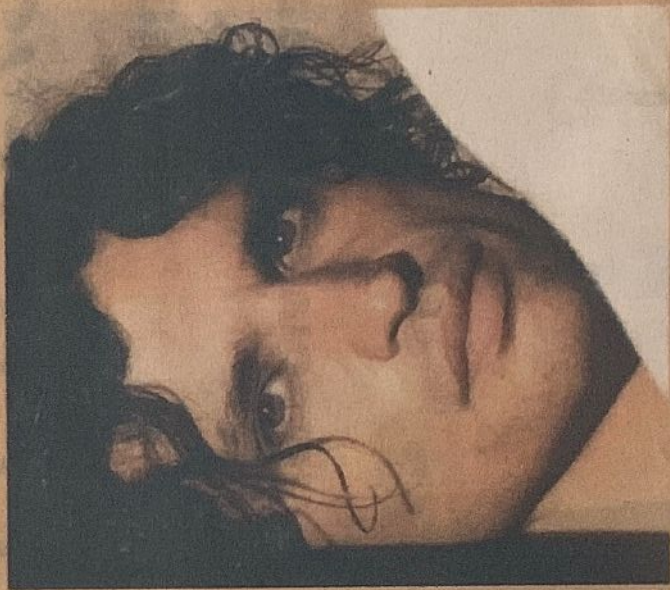


Orfeo Euridice

il mito secondo Rocco Familiari

Saluzzo
Domenica 19
alle 21
Al termine incontro
con l'autore

SALUZZO | L'ultimo spettacolo della rassegna teatrale del Comune "SaluzzoSpazioTeatro" organizzata dall'associazione Amici della Musica di Saluzzo porta in scena, domenica 19 luglio alle 21, sul palco del cortile della Fondazione Amleto Bertoni, "Orfeo Euridice". Lo spettacolo di Rocco Familiari vede protagonisti Barbara Amodio (che firma la *mise en space*) ed Enrico Lo Verso. Al termine dello spettacolo, l'autore Familiari sarà a disposizione delle domande del pubblico. Una passione nata a quindici anni, quella di Rocco Familiari per il mito di Orfeo ed Euridice, sfogliando Rainer Maria Rilke, e rinnovata qualche anno fa dalla lettura del saggio che Iosif Brodskij ha dedicato proprio allo scrittore di Rilke. «La vicenda dei due amanti mi aveva permentato e avevo, inconsciamente, deciso di ricreare una che, con gli anni, andava modificandosi, seguendo il corso delle emozioni. La storia è troppo nota per essere ricordata. Io l'ho rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale». Nella prima parte, in prosa e con ambientazione contemporanea, i due protagonisti, una fanciulla e un vecchio, impongono il loro desiderio di eternità nella suprema complicità di un atto che è, insieme, di amore e di morte. Nella



■ Gli intensi volti dei protagonisti: l'attrice barese Barbara Amodio ed Enrico Lo Verso, palermitano, uno degli interpreti italiani, maggiormente accreditati a livello internazionale

seconda, in versi, il mito viene rivissuto come sfida a una condanna (degli ideali? Dell'esistenza stessa?). "Orfeo Euridice" per Familiari è un dialogo, serrato e avvincente nella sua tumultuosa passionalità, fra due ombre, chiamate appunto Orfeo ed Euridice, che si rincorrono e si amano. Nei

loro volti, ora tranquilli ora turbati, si specchiano le presenze di Eros e Thanatos. Questo dialogo diviene motivo conduttore, trasformandosi in colloquio fra vorticosi e fiammeggianti intuizioni liriche.

Come avviene in tutti i suoi lavori tea-

trali o narrativi, Rocco Familiari dà un volto moderno a miti antichi e ancestrali.

Ingresso a 10 euro; ridotto 8. Prevedibile Top Sound, via Torino Saluzzo, tel. 0175 46226.

■ VB

Nella stagione estiva di Barbara Amodio la prima nazionale a fianco di Enrico Lo Verso

"ORFEO-EURIDICE" DI ROCCO FAMILIARI

La stagione estiva per la nota attrice tarantina BARBARA AMODIO è stata molto proficua, avendo portato in scena ben cinque lavori con successo, sia come interprete protagonista femminile, sia come autrice e regista e che l'ha vista accanto ad attori celebri. Per il Festival di Saluzzo (Cuneo) e di Scarlino (Grosseto) con la Compagnia "Le Nuvole Teatro" di Roma, in prima nazionale ha portato in scena "ORFEO-EURIDICE" del noto autore teatrale Rocco Familiari (avendone curato lei stessa la regia), affiancata come protagonista maschile dal noto attore (attualmente interprete del film "Baaria" di Tornatore) ENRICO LO VERSO (nella foto). Lo stesso lavoro è andato in scena a Giuliano di Roma. Mentre lo spettacolo "DUSE -D'ANNUNZIO", scritto da Barbara è andato in scena nei suddetti festival, a Genova e ultimamente in Puglia presso il Trullo Sovrano di Alberobello, con l'interpretazione di Gianluigi Pizzetti



(D'Annunzio) e Marta Jacopini (Lady Chapman) e le musiche di Pasquangela Bagnardi. Al Teatro "Vittorio Gassman" di Castro dei Volsci e al "Teatro Due" di Roma, scritto e diretto da Barbara è stato rappresentato "Abitare il Caos". "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini, nel ricordo del compianto Giuseppe Moretti è andato in tournée in varie città con l'interpretazio-

ne alternata di Gianni De Feo e Gianluigi Pizzetti. Nel prestigioso Teatro Politeama di Catanzaro è andato in scena il testo "MAGMA" di e con Barbara Amodio con Gianni De Feo, mentre per quest'ultimo Barbara ha scritto il testo dell'ultimo spettacolo dedicato a Sergio Endrigo tenuto a Roma e intitolato "Il mio perimetro di sole".

Nel mese di giugno l'attrice al Salone della Provincia di Taranto ha interpretato e diretto "Hardimenti", tratto dal libro di Giovanni Amodio. Nell'immagine allegata: BARBARA AMODIO e ENRICO LO VERSO in "ORFEO EURIDICE" di ROCCO FAMILIARI. Regia di Barbara Amodio.



■ All'Arcobaleno in scena il testo di Rocco Familiari

Orfeo Euridice in versi

L'amore vive in eterno nella parola poetica che trascende esistenze e destini, sublimando l'avventura umana nell'universalità di miti che superano i limiti della mortalità. Ce lo ricorda un drammaturgo contemporaneo di pregio e stile come Rocco Familiari nel suo testo in prosa e versi "Orfeo Euridice".

all'Arcobaleno fino al 27 con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, che danno voci e suggestioni a una coppia senza tempo con

Luca Pezzino al pianoforte e Ubaldo Rosso al flauto traverso. Ispirata alla favola mitologica del poeta che ottenne dagli dei il vano privilegio di riportare in vita l'amata sposa Euridice, ormai discesa nell'Ade, al patto, non mantenuto, di non voltarsi mai a guardarla, questa raffinata meditazione

sentimentale si concentra nel dramma della non coincidenza fra l'intensità della passione e la precarietà del rapporto individuale. Una fanciulla e un vecchio sono protagonisti di un atto di amore e morte che realizza il desiderio di una totale e indissolubile complicità, trasferendoli dalla normalità di una relazione terrestre

all'esperienza suprema di un mito classico quanto ancestrale. La struttura sintattica del concitato dialogo si libra così nella musicalità del verso in una sfida contro

quell'assoluto misterioso e impenetrabile che impone la caducità dei corpi e degli affetti umani. E se per Euridice l'eternità si dimostra un inferno sempre identico a se stesso nella sua infinita durata, per Orfeo l'unica soluzione è attendere la sua amata in una perpetua morte reale e onirica. [T. de Matteis]

VISTI PER VOI

VIA LIBERA

Uno spettacolo di voci e suggestioni che si librano sulla musicalità del verso della parola poetica

BARBARA AMODIO con GIANLUIGI PIZZETTI

al Teatro Arcobaleno di Roma

Trionfo per "ORFEO EURIDICE" di ROCCO FAMILIARI

È andato in scena al Teatro Arcobaleno di Roma un bellissimo e suggestivo testo di Rocco Familiari "Orfeo Euridice", che ha visto protagonisti Barbara Amodio (che firma anche la regia) e Gianluigi Pizzetti, che hanno dato voci e suggestioni ad una coppia senza tempo.

I momenti più passionali sottolineati dal pianoforte di Luca Pezzino e dal flauto traverso di Ubaldo Rosso.

Il testo è ispirato alla favola mitologica del poeta che ottenne dagli dei il vano privilegio di riportare in vita l'adorata e amatissima sposa Euridice, uccisa dal morso

di un serpente, ormai discesa nell'Ade, a patto, però (un patto purtroppo in buona fede dimenticato) di non voltarsi mai a guardarla, fino a quando almeno non fossero giunti alla luce del sole, pena la perdita per sempre del suo amore.

E così fu.

Orfeo, presa per mano Euridice, iniziò a ritroso il suo felice e speranzoso cammino verso la terra, ma, colto dal sospetto di condurre per mano un'ombra, dimenticando la promessa fatta, si voltò a guardarla ed Euridice svanì per sempre.

Nella lettura fatta dai due magistrali, eccelsi e ben compenetrati protagonisti, Barbara Amodio (che cura anche la regia) e Gianluigi Pizzetti, che incarnano rispettivamente Orfeo ed Euridice, viene ripercorso l'atroce dramma della non coincidenza fra l'eternità del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale.

Ambedue sono protagonisti di un atto di amore e morte che porta a compimento il desiderio di una indissolubile complicità, trasferendoli da una normale relazione terrestre all'esperienza massima di un mito classico nonché ancestrale.

"Orfeo Euridice" risulta all'occhio dello spettatore uno spettacolo di una sensualità cosmica mai vista. In tutta la rappresentazione si avverte la passione, l'amore estremo che l'uno prova per l'altra e viceversa.

Le affinità elettive sono riscontrabili, più che tangibili mano mano che la lettura prende corpo, facendosi ogni tanto anche audace e in tutto il testo si avverte la voglia di amare di due esseri fatti l'uno per l'altra. Così quando Orfeo perde la sua Euridice è dolore estremo, sofferenza.

Se non è amore questo!

Tante coppie di oggi dovrebbero vedere questo capolavoro per comprendere la vera essenza dell'amore, della passione e del desiderio, caratteristiche, forse, oggi scomparse o mitigate dalla vita frenetica che ci logora.

Come già abbiamo detto, ottime le interpretazioni di Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, così come sono ben sottolineate, specialmente nei momenti più intensi delle letture, le stupende musiche di Luca Pezzino al pianoforte e di Ubaldo Rosso al flauto traverso.

Uno spettacolo da vedere e da... amare per i sentimenti così profondi, unici che sa regalare alla platea che rimane incantata.



Giancarlo Leone



ORFEO ED EURIDICE COMPAGNIA "LE NUVOLE TEATRO"

• **Roma** - Con una scrittura accattivante, che alterna prosa a versi, Rocco Familiari ha ripercorso il celebre mito di Orfeo ed Euridice e il dramma del loro amore sventurato. Orfeo è noto per l'impresa che lo fece scendere nell'Ade, per riportare in vita la sua sposa Euridice, uccisa dal morso di un serpente, mentre cercava di sfuggire alla bramosia amorosa di Aristeo Pazzo di dolore, Orfeo, ottenne dagli Dei degli inferi, impietositi, il permesso di ricondurre la sua sposa nel regno dei vivi a condizione che, durante il viaggio verso la terra, non si voltasse a guardarla fino a quando non fossero giunti alla luce del sole. Orfeo, presa per mano Euridice, iniziò il suo cammino ma, colto dal sospetto di condurre per mano un'ombra, dimenticò la promessa fatta, si voltò a guardarla ed essa svanì per sempre.

In questa suggestiva e poetica lettura, si ripercorre così il dramma della non coincidenza fra l'eternità del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale.

"La vicenda dei due amanti mi aveva permeato e avevo, inconsciamente, deciso di ricrearmene una che, con gli anni, andava modificandosi, seguendo il corso delle emozioni.

La storia è troppo nota per essere ricordata. Io l'ho rivissuta come il dramma della non coincidenza fra intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale.

Nella prima parte in prosa e con ambientazione contemporanea, i due protagonisti, una fanciulla ed un vecchio, ipotizzano il loro desiderio di eternità nella suprema complicità di un atto che è, insieme, di amore e di morte.

Nella seconda, in versi, il mito viene rivissuto come sfida a una condanna (degli dei? dell'esistenza stessa?). La scelta di Orfeo di attendere per l'eternità la sua Euridice, anch'esso, un gesto supremo".

► **Rocco Familiari**

"... anche morto divieni... e non sei..."

E' stato un fulmine, un colpo di fulmine; queste poche parole di Rocco Familiari, apparentemente semplici nella loro essenzialità, sono sorprendentemente taglienti come rasoi nel loro prezioso involucro di universalità e di contenimento, che le rese alla mia attenzione istantaneamente CARNE e TATTO, INEVITABILITÀ e OCCASIONE! ... ed è stato un attimo... un sospiro... il tempo ed il salto!

Mi sono rovinosamente catapultata in questo labirinto delle parole, dove l'AMORE al timone, viene scardinato in tutte le sue accezioni ed eccezioni di eternità, indissolubilità, consumazione e corruzione... e MORTE...

Incredibile il poter continuamente trasformarsi e divenire senza essere più, vuol dire quindi che esiste una dimensione dove la volontà prosegue al di sopra dell'essere, un avanzale sospeso dove ci si modifica anche senza esistere più, o si esiste in una forma modificata di essenza!

...Che meravigliosa giostra della disperazione...

Giocare a mosca cieca con la paura della perdita, dell'abbandono, per illudersi di conquistare una IMMUTABILITÀ, e accorgersi senza benda che in realtà si sta giocando da soli...

Non c'è doppio fondo nella valigia del destino, e non c'è destino imm modificabile nel fondo doppio di un AMORE marchiato di assoluto!

ORFEO ed EURIDICE si ameranno sempre e per sempre... fino alla morte, oltre la morte... una morte così reale da diventare onirica e una realtà così onirica da diventare MORTA! *"... così non finirà mai..."*

Così i versi e la poesia hanno salvato anche me!

► **Barbara Amodio**



Gazzetta del Sud

Spettacoli - pagina 17 (30/09/2009)

La pièce ideata dal drammaturgo calabrese

"Orfeo e Euridice" di Familiari nel cartellone dell' "Arcobaleno"

Sergio di Giacomo MESSINA

«Il testo di Orfeo e Euridice è espressione dello spirito d'indipendenza e libertà creativa. Trae ispirazione da una libertà interiore che raramente esiste nei paesi dove il successo è misurato dalle prosaiche statistiche sugli incassi. Per il tema, infatti e il rigore stilistico, è quanto di più anticommerciale si possa immaginare, con un linguaggio raffinato e potente al tempo stesso, suggestivo e di immediata, diretta, presa sullo spettatore».

Così il grande regista polacco Krzysztof Zanussi delinea le caratteristiche dello spettacolo teatrale Orfeo e Euridice ideato e scritto dal drammaturgo calabrese Rocco Familiari. La pièce, nella versione diretta e interpretata dall'attrice Barbara Amodio insieme all'attore argentino Gianluigi Pizzetti e a due musicisti, è stata inserita nel cartellone invernale del Teatro Arcobaleno di Roma che con il Centro Stabile del Classico cerca di recuperare e valorizzare testi classici attraverso versioni contemporanee. Orfeo e Euridice di Rocco Familiari è andato in scena per la prima volta nel 2000 con la regia di Zucchi e le scene di Fioroni, e nel tempo ha avuto diverse versioni, interpretate anche da attori di fama come Enrico Lo Verso, che è stato protagonista di altri spettacoli tratti da opere dello scrittore peloritano da anni residente a Roma.

Il testo dell'opera (che è stato tradotto anche in inglese), si presenta - come nello stile di Familiari - ricco di intensi momenti lirici, impastati di intima sensibilità che rilegge il celebre mito classico e romantico degli amanti perduti. «Ho cercato di rivedere la storia di Orfeo e Euridice riprendendo alcune versioni di Rilke e Brodskj pensando a uno spettacolo che appaia come un dialogo senza parole, di pensieri, che li attraversavano come lingue di fuoco, man mano che procedevano lungo la strada bianca, come bende stese ad asciugare», osserva l'autore. Basta leggere alcune tracce del dialogo amoroso per percepire la forza emotiva e l'intensità del testo: «I tuoi sguardi, il tuo sorriso si depongono, come un sottile velo, sul mio volto e mi sorprende, guardandomi allo specchio, di vedere, invece, i miei lineamenti, che mi appaiono sconosciuti, diversi da quelli che penso mi appartengano. È così intensa questa sensazione che, quando ti accarezzo, ecco, così, come faccio ora, è come se accarezzassi te e me nello stesso momento». Familiari, che presenterà il 6 novembre alla Casa delle Letterature di Roma il volume "Teatro" edito da Gangemi, ha in programma altri allestimenti teatrali tra cui "Transfert" con Isabel Russinova, "In scena", con Marilù Prati e la traduzione e l'adattamento della "Pentesilea" di Kleist (si chiamerà "Pentesilea a Weimar") sempre con la Russinova per la regia di Zanussi, che vedrà una prima lettura al Teatro Valle a gennaio.

Il tutto senza dimenticare la passione letteraria, che dopo "L'odore" e "Il sole nero" prevede un altro romanzo e una raccolta di racconti.

CRONACA *di* ROMA

Il Messaggero MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2009
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 10 alle 24
via del Tritone 152 00187 Roma
Tel: 06/4720224 - 06/4720228 Fax: 06/4720446

— I CASA DELLE LETTERATURE I — Rocco Familiari, un palco per festeggiare i settant'anni

di MARIA SERENA PATRIARCA

Settant'anni festeggiati all'insegna della sua grande passione: il palcoscenico. Così lo scrittore teatrale **Rocco Familiari** ha deciso di brindare al suo compleanno. Dove? Nella Casa delle Letterature, presentando il suo nuovo volume edito da Gangemi e intitolato, appunto, "Teatro". A

leggere le pagine più significative del libro sono stati **Barbara Amodio**, **Enrico Lo Verso**, **Marilù Prati**, **Isabel Russinova** e **Saverio Vallone**, quest'ultimo applaudito in sala dalla madre **Elena Varzi** e dalla sorella **Eleonora Vallone**. Ricco anche il parterre degli ospiti intervenuti alla serata: da **Barbara Bouchet** ad **Olga Biserà** fino a **Giovanna Marinelli**, direttrice del Teatro Argentina. A presentare il libro, che raccoglie tutte le opere teatrali di Familiari, molte della quali rappresentate anche all'estero, sono stati **Gianfranco Bartalotta**, **Walter**



Giovanna Marinelli

Pedullà, **Dario Tomasello** e il regista **Krzysztof Zanussi** (che dagli scritti dell'autore ha tratto alcuni dei suoi film, come "Il Presidente" e "Il Sole Nero"), con interventi di **Antonio Fraddosio**, **Piero Maccarinelli** e **Augusto Zucchi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma di Familiari a Melito P. Salvo

“Orfeo Euridice” inaugura il nuovo “Mercato coperto”

REGGIO CALABRIA. Domenica alle ore 19.30, a Melito Porto Salvo saranno inaugurati i nuovi spazi dell'ex Mercato coperto, una struttura degli anni Trenta, restaurata perfettamente.

Per l'occasione, la compagnia teatrale “Le Nuvole Teatro” rappresenterà il dramma “Orfeo Euridice”, di Rocco Familiari (cresciuto proprio a Melito), con la regia di Barbara Amodio (che ne ha realizzato nel 2009 una mise en espace, presentata al Festival di Scarlino e a quello di Saluzzo e, quindi, al teatro Arcobaleno di Roma). Interpreti: la stessa Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, musiche composte da Gianluca Pezzino, eseguite dallo stesso (al pianoforte) e da Ubaldo Rosso (flauto), scena di Alba Gonzales.

Si tratta di un dramma in prosa, versi e musica, rappresentato per la prima volta nel 2001, al Teatro Valle di Roma, con la regia di Augusto Zucchi, e scene e costumi di Giosetta Fioroni. Su quello spettacolo, RaiSat ha realizzato uno special di 50 minuti.

Lo spettacolo sarà preceduto da un incontro con l'autore, al quale prenderanno parte il sindaco, Giuseppe Jaria, la Presidente della Fidapa (che ha organizzato l'evento), Caterina Zappia, e Concetta Sinicropi, Assessore alla Cultura, coordinati da Carmen Flachi, referente Commissione Cultura della Fidapa. Interverranno inoltre il direttore dei lavori, Ing. Franco Maisano, la direttrice delle Poste di Reggio Calabria (verrà infatti emesso uno speciale annullo filatelico). Terrà la relazione introduttiva la saggista Zina Crocè, che ha già scritto una serie di studi sui testi di Familiari, pubblicati dalla prestigiosa rivista “Teatro Contemporaneo e Cinema”, fondata da Mario Verdine.

Familiari è il solo autore italiano i cui lavori siano andati in

scena per due anni di seguito, al Festival dei Due Mondi di Spoleto. In teatro, e al cinema, i suoi testi sono stati diretti da registi come Zanussi, Trionfo, Nanni, Maccarinelli, Missiroli, e interpretati da attori del calibro di Raf Vallone, Paola Quattrini, Andrea Giordana, Corrado Pani, Enrico Lo Verso, Manuela Kustermann, la Gravina, la Sandrelli, la Golino, etc. Anche saggista e scrittore, ha pubblicato, fra gli altri, con Scheiwiller, Marsilio, e Franco Maria Ricci. È stato direttore artistico del Teatro Struttura di Messina, Fondatore e direttore artistico del Festival Internazionale del Teatro di Taormina, Consigliere di Amministrazione dell'ETI, dell'IDI, dell'INDA, e Vice Presidente del Comitato Regionale RAI della Sicilia. Nel giugno del 2005 il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, gli ha conferito il Diploma di Benemerito della Cultura e dell'Arte per l'impegno nella promozione e valorizzazione della cultura teatrale italiana.

Come ricorda lo stesso Familiari nell'introduzione al testo, pubblicato in una splendida edizione da Franco Maria Ricci, e ora compreso nel volume “Teatro” edito da Gangemi nel 2008, egli l'ha «rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale. Nella prima parte, in prosa e con ambientazione contemporanea, i due protagonisti, una fanciulla e un vecchio, ipostatizzano il loro desiderio di eternità nella suprema complicità di un atto che è, insieme, di amore e di morte. Nella seconda, in versi, il mito viene rivissuto come sfida a una condanna (degli dei? dell'esistenza stessa?). La scelta di Orfeo, di attendere, per l'eternità, la sua Euridice, è, anch'esso, un gesto supremo».

TEATRO.ORG

recensione di *Debora Bora*

Orfeo ed Euridice

Dal 4 al 27 dicembre, al Teatro Arcobaleno di Roma, rivivrà in scena l'infelice amore di "Orfeo ed Euridice". L'antico mito narrato dal poeta Ovidio nelle "Metamorfosi", riscritto sotto forma di dialogo dalla penna di Rocco Familiari, è interpretato da Barbara Amodio, regista e attrice principale nel ruolo di Euridice, accompagnata da Gianluigi Piezzetti nel ruolo di Orfeo.

L'avventura del mitico poeta che scese nell'Ade per cercare di riportare in vita la sua sposa, è ricreata e rivissuta in questo spettacolo attraverso le suggestive musiche composte da Gianluca Pezzino, al pianoforte, accompagnato da Ubaldo Rosso al flauto traverso, e attraverso il simbolismo dell'allestimento scenico curato da Alba Gonzales. Lo spettacolo è un reading musicale che coniuga dolcemente prosa, poesia, parole e musica.

L'idea di questa lettura trae origine da una passione di Rocco Familiari per il mito antico, in particolare per la storia di Orfeo ed Euridice, nata sfogliando le opere di Rainer Maria Rilke. L'autore stesso ha dichiarato, scrivendo le note di regia: "La vicenda dei due amanti mi aveva permeato e avevo, inconsciamente, deciso di ricreare una che, con gli anni, andava modificandosi, seguendo il corso delle emozioni. Io l'ho rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale. Nella prima parte, in prosa e con ambientazione contemporanea, i due protagonisti, una fanciulla ed un vecchio, fondano il loro desiderio di eternità nella suprema complicità di un atto che è, insieme, di amore e di morte. Nella seconda, in versi, il mito viene rivissuto come sfida a una condanna (degli dei? dell'esistenza stessa?). La scelta di Orfeo, di attendere per l'eternità, la sua Euridice, è, anch'esso, un gesto supremo."

"Orfeo ed Euridice" è uno spettacolo fondato sul dialogo, serrato e avvincente nella sua tumultuosa passionalità, fra due ombre, due anime che si rincorrono e si amano, ma che per impazienza di consumare il loro amore, sono destinate a perdersi. Nei loro volti, ora tranquilli, ora turbati, si specchiano le presenze di Eros e Thanatos. Questo dialogo diviene motivo conduttore, trasformandosi in un colloquio fra vorticosi e fiammeggianti intuizioni liriche.

Il tema filosofico del testo è sintetizzato nel verso - ritornello che caratterizza il personaggio di Euridice: "Anche morto divieni...eppure non sei..." Il paradosso dell'"essere" che non "è", perché proprio nel suo continuo divenire non trova mai una fissità, è il dramma interpretato da Barbara Amodio nella sua Euridice. L'inferno in cui essa vive è la dimensione dell'eternità, intesa come non essere della forma, assenza di quei segnali sensoriali di cui si nutre l'amore umano. Il dramma di Orfeo, invece, è quello di essere un uomo che conosce e cerca solo in base ad una forma, alla sua esperienza sensoriale. Così, quando gli dei lo mettono alla prova, privandolo della fisicità di Euridice, egli si trova solo davanti al silenzio inesorabile dell'infinito, e dubita della consistenza del suo amore.

Se da una parte, in questo spettacolo, troviamo in Orfeo una metafora dell'uomo con i tutti i suoi limiti, la sua natura fallace, la sua incapacità di resistere all'assenza di manifestazioni sensoriali; d'altra parte possiamo scorgere in Euridice la metafora dell'eterno, del silenzio, dell'incapacità di divenire un punto fermo nell'infinito. Orfeo dinanzi a lei è l'uomo incapace di rapportarsi con l'eternità.

Malgrado la scelta testuale e registica di Familiari e Amodio sia quella di rivisitare il mito contrapponendo ideologicamente i due amanti come metafore dell'essere e del non essere, lo spettacolo evidenzia l'eroica scelta di Orfeo, il quale, morta Euridice per una seconda volta, decide di morire anch'egli, aspettando la sua amata come un vivo nel regno dei morti, nell'attesa eterna di un'ombra. La scelta della staticità apparente per eludere i ceppi del destino e l'assurdità della vita umana governata da un fato beffardo, simboleggia la sfida dell'uomo che accetta di vivere il paradosso dell'essere nel non essere, la precarietà della sua vita e del suo amore.

La felice commistione di prosa, versi e musica, colma la povertà di azione scenica, senza far sentire la mancanza. E' il potere visionario della parola, coadiuvato dalla suggestione della musica e della scenografia, a fornire allo spettatore la possibilità di creare nella propria mente una personale visione della storia d'amore. Le voci degli attori inseguono le note musicali, ne imitano a tratti i ritmi e le modulazioni, intonando all'unisono un inno d'amore e di passione. Barbara Amodio e Gianluigi Piezzetti riescono a coinvolgere il pubblico nel pathos del testo, grazie ad una variegata espressività vocale, mimica e gestuale e ad un sostenuto ritmo della recitazione. La drammatizzazione dei nodi cruciali del testo è agevolata da un uso enfatico dei motivi musicali e da un utilizzo mirato delle luci. Il risultato è un'esibizione che lascia incantati: uno spettacolo che, una volta terminato, si desidera rivedere daccapo.

Visto il 06/12/2009 a Roma (RM) Teatro: Arcobaleno

Voto: ★★★★★

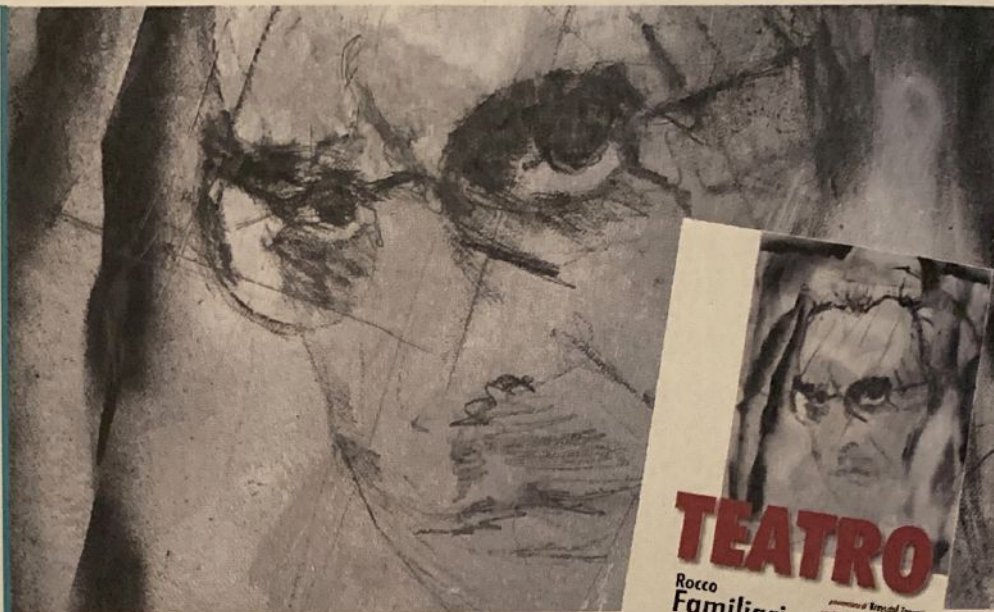
IL TEATRO DI FAMILIARI

Dalla pagina alla scena

La presentazione del libro "Teatro" di Rocco Familiari ha luogo lunedì 9 novembre alle h.18 alla Casa delle Letterature (piazza dell'Orologio, 3; tel. 06.8134697). Parleranno Gianfranco Bartalotta, Walter Pedullà, Dario Tomasello e Krzysztof Zanussi con interventi di Antonio B. Fraddosio, Piero Maccarinelli e Augusto Zucchi. L'incontro prevede la partecipazione dell'autore e dell'editore Gangemi, coinvolgendo poi gli attori Barbara Amodio, Enrico Lo Verso, Marilù Prati, Isabel Russinova e Saverio Vallone nella lettura di brani dei testi pubblicati. Il volume raccoglie tutte le opere teatrali di Familiari, molte delle quali rappresentate in Italia e all'estero e tre già trasposte in film come "Il Presidente", nel 1995, per la televisione polacca, con la direzione di



Krzysztof Zanussi, "Il sole nero", regia sempre di Zanussi, con Valeria Golino e Kaspar Capparoni, tratto dal dramma "Agata" e distribuito l'anno scorso, e "L'odore", di prossima uscita. Da segnalare inoltre che dal 4 al 27 dicembre andrà in scena al Teatro Arcobaleno "Orfeo ed Euridice" dello stesso Familiari con Barbara Amodio, che cura anche la regia, e Gianluigi Pizzetti (nella foto Enrico Lo Verso nell'allestimento di "Orfeo Euridice" al Castello di Scarlino). [T. D. M.]



✱ Intervista al drammaturgo, alla Casa delle Letterature per presentare l'antologia "Teatro"

Il Teatro di Rocco Familiari

Nel teatro italiano, storicamente centrato sull'attore e oggi quanto mai limitato dal divismo di pochi volti noti, si trascura la figura determinante del drammaturgo, costringendo i nostri pregevoli autori contemporanei a ottenere maggiore credito e un più rapido successo all'estero piuttosto che in patria. E contrariamente a questa diffusa tendenza, segnaliamo questa settimana la pubblicazione di un'antologia di testi di Rocco Familiari nel volume "Teatro", edito da Gangemi (pp. 992; 40 euro), con presentazione del regista polacco Krzysztof Zanussi, introduzione critica di Dario Tomasello e due scritti di Aldo Trionfo. Calabrese d'origine, siciliano d'adozione e ormai di lunga permanenza romana, ma con palpiti universali nella vena creativa, Familiari ha trasfuso nella scrittura teatrale una profonda e raffinata formazione

figurativa, approdando al palcoscenico quasi per caso con il cimento nella regia. Il teatro l'ha però subito catturato e travolto nelle più diverse funzioni operative, passando dalla critica alla direzione artistica, senza mai rinunciare alla passione drammaturgica e narrativa in cui esprime al meglio il suo talento.

E' difficile essere un autore teatrale in Italia?

C'è una situazione di base in cui il teatro contemporaneo non viene considerato una presenza essenziale. E' come se l'unica voce fossero i classici, gli stranieri o le letture registiche. La domanda è poca e chi potrebbe scrivere per il teatro si dedica ad altro. Mi considero fortunato per i felici incontri avuti con registi e attori: "Don Giovanni e il suo servo", per esempio, vinse il Premio IDI, piacque a Trionfo e venne allestito con Giordana e Zanetti, "Il Presidente" è diventa-

€1,00

DA MERCOLEDÌ 2 A MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2009

romac'è

GUIDA LA SCELTA

all'interno
**SPECIALE
SHOPPING
NATALE**

20 pagine in più di idee
e consigli per gli acquisti

50 | romac'è



TEATRO E MITO



La poesia di Orfeo secondo Familiari

Il mito intramontabile dell'amante che riporta in vita dai recessi dell'Ade la propria bella, rivive nella lettura 'filosofica' che ne fornisce il drammaturgo Rocco Familiari a partire dalle rielaborazioni che il poeta Reiner Maria Rilke realizzò del corpus originale. Un "dialogo" che pone la vicenda di Orfeo ed Euridice in un contesto a-temporale, universale, dove sono le polarità semantiche e le tensioni dicotomiche proprie del mito ad essere alimentate. Ed ecco che, ancora una volta e per sempre, Orfeo non deve assolutamente voltarsi indietro...

ORFEO ED EURIDICE, Teatro Arcobaleno, di Rocco Familiari, regia e interpretazione Barbara Amodio (foto), con Gianluigi Pizzetti, da ven 4 a dom 27 dic.
Info: 06.44248154



ENNETI Notizie Teatrali

periodico di spettacolo e cultura diretto da Angela Malassa
redazione.na@notizieteatrali.it

www.notizieteatrali.it

Anno VII - N 20
16/31 DICEMBRE 2009

Un amore sventurato

Al teatro **Arcobaleno** di Roma, fino al 27 dicembre, la Compagnia Le Nuvole Teatro diretta da Gianni Afolà, mette in scena **Orfeo Euridice** dal testo di Rocco Familiari.

I protagonisti, che ripercorrono il dramma di un amore sventurato, con il celebre mito narrato da Ovidio nelle *Metamorfosi*, sono Gianluigi Pizzetti e Barbara Amodio che cura anche la regia, accompagnati al pianoforte da Gianluca Pezzino e da Ubaldo Rosso al flauto traverso, l'allestimento scenico è affidato ad Alba

Gonzales.

"La vicenda dei due amanti - afferma l'autore - mi aveva permeato e avevo, inconsciamente, deciso di ricrearmene una che, con gli anni, andava modificandosi, seguendo il corso delle emozioni. La storia l'ho rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale".

Barbara Amodio da parte sua si è sentita catapultata in un labirinto di parole, dove l'Amore al timone, viene scardinato



in tutte le sue accezioni ed eccezioni di eternità, indissolubilità, consumazione, corruzione e morte.

gioconda marinelli

**VINCI LA TUA PARTITA.
FAI LA TUA SCOMMESSA.**

CHAMPIONS LEAGUE
SERIE A E SERIE B

blogs.myspace.com/francesca_rana

[MySpace.com](#) | [RSS](#) | [entra](#)

Francesca Rana, giornalista &
radio speaker



Francesca Rana

Ultimo Aggiornamento:
29/06/2009

[Invia Messaggio](#)
[Messaggio Immediato](#)
[Invia e-mail ad un amico](#)
[Iscriviti](#)

Sesso: Female
Status: Sentimentalmente occupato/a
Età: 35
Segno Zodiacale: Capricorno
Città: Dalla Puglia a Roma cercando il vero Giallismo
Regione: Taranto
Nazione: IT
Data di Iscrizione: 09/02/2008

Mie Iscrizioni
[MySpace Help](#)
[Guido](#)

Link sponsorizzati

My Space

Chatta con Nuove
Amiche in Linea Ora.
100% Gratis!

www.IncontriChannel.com

gennaio 8, 2010 - venerdì

La passione la vera protagonista dell'Orfeo ed Euridice con Barbara Amodio
 Categoria: Vita

Una mia recensione su Orfeo ed Euridice, andato in scena fino al 27 dicembre a Roma.....

di Francesca Rana

Un atto unico, uragano di cuore e passione, parole intense quanto un'azione, sguardi espressivi più di un gesto, ed il mito greco sullo sfondo nella rappresentazione di "Orfeo ed Euridice": interprete e regista l'attrice tarantina, Barbara Amodio, con Gianluigi Pizzetti, in scena fino al 27 dicembre al Teatro Arcobaleno di Roma nei pressi della Nomentana. L'allestimento della Compagnia "Le Nuvole Teatro" di Giovanni Afolà, al di là delle sculture inserite nelle scenografie di Alba Gonzales, non evidenzia marcatamente la trama ed i dettagli della storia ma, piuttosto la evoca. E punta ad esaltare, in un meccanismo di suggestione onirica, le emozioni ed i caratteri dei protagonisti. Attraverso un uso impetuoso dell'arte della parola, unitamente al supporto della colonna sonora originale del pianista Gianluca Pezzino sul palco insieme ad Ubaldo Rosso al flauto traverso. Nella sua regia, in collaborazione con le assistenti Elisa Conti e Barbara Carracci, l'attrice originaria di Taranto, è fedele al suo stile di sempre, cucito addosso a se stessa in maniera preponderante in questo caso particolare, dove lei mostra di essere sempre "nella parte" e più adatta a materializzare tormenti passionali. Sulla stessa traiettoria dei lavori precedenti, basti pensare a "Duse e D'Annunzio", si mostra alla ribalta capace di catapultarsi da uno stato di quiete sognante, appassionata e sinuosa, ad uno stato di terrore ed ansia in un battibaleno. Non dando tregua allo spettatore, con lei, quasi inconsapevole, coinvolto in un vortice d'apnea. Un gioco di veli e riflettori colorati (luci e fonica Domenico De Vita ed Emanuele Migliori, direttore di palcoscenico Antonio Bartalotta) crea il giorno e la notte, l'inconscio e la realtà surreale. I due protagonisti, in costumi di scena contemporanei, sono l'uno affianco all'altra davanti ad un leggio. Eppure, sono lontani, non possono toccarsi, né guardarsi negli occhi. Lo stratagemma serve a raccontare il tentativo di Orfeo di ritrovare l'amata ninfa, morta, Euridice. Il patto con Ades e Persefone si intuisce senza essere spiegato. E, quindi, la passione e l'esistenza, l'indagine introspettiva e visiva delle dinamiche dell'emotività del vivere, diventano il vero filo conduttore della storia, come spesso capita nei lavori di o con Barbara Amodio. L'eroe si accorda con le divinità degli inferi, promette di non voltarsi e non guardare la sua amata. Trasgredire, significa far scomparire Euridice ed essere condannato a non sentire più nemmeno il suono della sua voce. Lo spettacolo dell'autore Rocco Familiari era stato rilanciato il 13 dicembre durante la puntata di "Applausi" su Raiuno. E così l'attrice e regista lo commenta nelle sue note: « "Anche morto divieni e non sei". È stato un fulmine, un colpo di fulmine, queste poche parole di Rocco Familiari apparentemente semplici nella loro essenzialità sono sorprendentemente taglienti come rasoi nel loro prezioso involucro di universalità e di contenimento che le ha rese alla mia attenzione istantaneamente carne e tatto, inevitabilità e occasione, ed è stato un attimo, un sospiro, il tempo ed il salto. Mi sono rovinosamente catapultata in questo labirinto delle parole dove l'amore al timone viene scardinato in tutte le sue accezioni di eternità, indissolubilità, consumazione, corruzione e morte».

[La Locandina dal sito della compagnia Le Nuvole Teatro](#)

4.27 0 commenti 0 Kudos [Traduci](#) [Stampa](#) [CONDIVIDI](#)

Post precedente: [Il mio racconto sulla Marcia di Altamarea del 2009 per l'ambiente, inquinato, di Taranto | Torna all'elenco dei blog](#)

Scrivi qui il tuo commento...

Invia